

**Determinazione n. 108/2010**

## LA CORTE DEI CONTI

## IN SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

nell'adunanza del 10 dicembre 2010;

visto il testo unico delle leggi sulla Corte dei conti approvato con regio decreto 12 luglio 1934, n. 1214;

vista la legge 21 marzo 1958, n. 259;

vista la legge 28 gennaio 1994, n. 84 ed in particolare l'articolo 6, comma 1, con la quale è stata istituita – tra le altre – l'Autorità portuale di Brindisi;

visto l'articolo 6, comma 4, della suddetta legge, come risulta sostituito dall'articolo 8-bis, del decreto-legge 30 dicembre 1997, n. 457 convertito con modificazioni nella legge 27 febbraio 1998, n. 30, che ha assoggettato al controllo della Corte dei conti il rendiconto della gestione finanziaria delle Autorità portuali;

visto il decreto ministeriale n. 178 del 16 ottobre 2008 con il quale è stata ampliata la circoscrizione territoriale dell'Autorità portuale di Brindisi, già definita con decreto ministeriale del 6 aprile 1994;

visti conti consuntivi dell'Autorità suddetta, relativi agli esercizi finanziari 2007 e 2008, nonchè le annesse relazioni del Presidente e del Collegio dei revisori dei conti, trasmessi alla Corte in adempimento dell'articolo 4 della citata legge n. 259 del 1958;

esaminati gli atti;

udito il relatore Consigliere Angelo De Marco e, sulla sua proposta, discussa e deliberata la relazione con la quale la Corte, in base agli atti ed agli elementi acquisiti, riferisce alle Presidenze delle due Camere del Parlamento il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Autorità portuale di Brindisi per gli esercizi 2007 e 2008;

ritenuto che, assolto così ogni prescritto incombente, possa, a norma dell'articolo 7 della citata legge n. 259 del 1958, darsi corso alla comunicazione alle dette Presidenze, oltre che dei conti consuntivi – corredati delle relazioni degli organi amministrativi e di revisione – della relazione come innanzi deliberata, che alla presente si unisce perché ne faccia parte integrante;

P. Q. M.

comunica, a norma dell'articolo 7 della legge n. 259 del 1958, alle Presidenze delle due Camere del Parlamento, insieme con i conti consuntivi per gli esercizi 2007 e 2008 – corredati delle relazioni degli organi amministrativi e di revisione – dell'Autorità portuale di Brindisi, l'unita relazione con la quale la Corte riferisce il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Ente stesso.

L'ESTENSORE

*f.to* Angelo De Marco

IL PRESIDENTE

*f.to* Raffaele Squitieri

PAGINA BIANCA

*RELAZIONE SUL RISULTATO DEL CONTROLLO ESEGUITO SULLA GESTIONE FINANZIARIA DELL'AUTORITÀ PORTUALE DI BRINDISI PER GLI ESERCIZI 2007 E 2008*

SOMMARIO

PREMESSA. – 1. Quadro normativo di riferimento. – 2. Organi di amministrazione e di controllo. – 3. Personale. - 3.1. Pianta organica e consistenza del personale. - 3.2. Costo del personale. – 4. Incarichi di studio e consulenza. – 5. Pianificazione e programmazione. - 5.1. Piano regolatore portuale. - 5.2. Piano operativo triennale. - 5.3. Programma triennale delle opere. – 6. Attività. - 6.1. Attività promozionale. - 6.2. Progetti comunitari. - 6.3. Servizi di interesse generale. - 6.4. Manutenzione ordinaria e straordinaria delle opere portuali e opere di grande infrastrutturazione. - 6.5. Attività autorizzatoria e gestione del demanio marittimo. - 6.6. Traffico portuale. - 6.7. Security. – 7. Gestione finanziaria e patrimoniale. - 7.1. Dati significativi della gestione. - 7.2. Rendiconto finanziario. Andamento delle entrate accertate e delle spese impegnate. - 7.3. Situazione amministrativa e andamento dei residui. - 7.4. Il conto economico. - 7.5. Lo stato patrimoniale. – 8. Considerazioni conclusive.

PAGINA BIANCA

**Premessa**

Con la presente relazione la Corte riferisce al Parlamento, ai sensi dell'art. 7 della legge 21 marzo 1958, n. 259, sul risultato del controllo eseguito, con le modalità di cui all'art. 2 della suddetta legge, sulla gestione finanziaria relativa agli anni 2007 e 2008 dell'Autorità portuale di Brindisi, nonché sulle vicende di maggior rilievo intervenute fino a data corrente.

La precedente relazione, redatta congiuntamente per le 25 Autorità portuali e relativa all'esercizio 2006, è stata deliberata nell'adunanza dell'11 dicembre 2009 ed è pubblicata in Atti parlamentari, XVI Legislatura, Doc. XV, n. 158.

## 1. Quadro normativo di riferimento

L'Autorità portuale di Brindisi è stata istituita con legge n. 84 del 28 gennaio 1994, recante il riordino della materia portuale; la sua circoscrizione territoriale, definita con D.M. del 6 aprile 1994 (dalla Radice di Bocca di Puglia fino a Capo Bianco), è stata ampliata con D.M. n.178 del 16 ottobre 2008, estendendosi da Capo Bianco al limite sud di Cerano.

Il quadro normativo di riferimento, costituito dalla suddetta legge di riordino e sue successive modifiche integrazioni, nonché dalle altre leggi di interesse per il sistema portuale, è stato illustrato nelle precedenti relazioni; in particolare, quella relativa all'esercizio 2006, redatta congiuntamente per tutte le Autorità portuali, si è ampiamente soffermata sulle novità introdotte dalla legge 27 dicembre 2006, n. 296 (finanziaria 2007) e sui provvedimenti attuativi predisposti dal competente Ministero delle infrastrutture e dei trasporti.

Nel rinviare a tali relazioni si fa ora presente, ai fini di un opportuno aggiornamento, che la disposizione di cui all'art. 22, comma 2 del decreto legge 4 luglio 2006, convertito con modificazioni con legge 4 agosto 2006, n. 248, concernente limitazioni della spesa per consumi intermedi e versamento all'entrata del bilancio dello Stato della somma risultante è stata prima dichiarata non applicabile per l'anno 2007 dall'art. 4 del D.L. 2 luglio 2007, n.81, convertito nella legge n. 127 del 3 agosto 2007, e successivamente abrogata dall'art. 2, comma 625 della legge 24 dicembre 2007, n. 244 (finanziaria 2008). Dal 2007 non sussiste pertanto il limite suddetto né il conseguente obbligo di versamento all'Erario della somma risultante dalla riduzione.

Permangono invece, anche per il 2007 e per il 2008, le limitazioni di cui all'art. 1, commi 9, 10 e 11 della legge 23 dicembre 2005, n. 266 (come modificati dall'art. 27 del sopra citato decreto legge 4 luglio 2006, n. 223 e della relativa legge di conversione 4 agosto 2006, n. 248, concernenti le spese per studi e incarichi di consulenza, le spese per relazioni pubbliche, convegni, mostre, pubblicità e rappresentanza nonché le spese relative alle autovetture.

Permane altresì l'obbligo di riduzione del 10% previsto dall'art. 1, commi 58 e 63 della legge 23 dicembre 2005, n. 266 dei compensi spettanti al Presidente, al Collegio dei revisori dei conti e ai membri del Comitato portuale per i gettoni di presenza riconosciuti.

A seguito di quanto disposto in materia di autonomia finanziaria dall'art. 1, commi 982 e seguenti della legge 27 dicembre 2006, n. 96 (finanziaria 2007) alle Autorità portuali viene attribuito il gettito della tassa erariale di cui all'art. 2, comma 1 del D.L. 28 febbraio 1974, n. 47 convertito con modificazioni dalla legge 16 aprile 1974, n. 117 e

successive modificazioni e delle tasse di ancoraggio di cui al Capo 1, titolo 1 della legge 9 febbraio 1963, n. 82 e successive modificazioni, in aggiunta al gettito della tassa sulle merci sbarcate e imbarcate di cui al Capo 3 della legge 9 febbraio 1963, n. 82 e all'art. 1 della legge 5 maggio 1976, n. 355 e successive modificazioni ed integrazioni, già devoluto nella sua interezza a partire dall'anno 2006.

Con la medesima norma sono stati per contro soppressi gli stanziamenti relativi ai contributi destinati alle Autorità portuali per la manutenzione dei porti, previsti dall'art. 6, comma 1 lett. B) della legge n. 84 del 1984.

Con DPR 28 maggio 2009, n. 107, recante "regolamento concernente la revisione della disciplina delle tasse e dei diritti marittimi", a norma dell'art. 1 comma 989 della legge 27 dicembre 2006, n. 296, la tassa e la sovrattassa di ancoraggio, dovute dalle navi che compiono operazioni commerciali in un porto, rada o spiaggia dello Stato sono state accorpate in un'unica tassa, denominata "tassa di ancoraggio"; inoltre, la tassa erariale e quella portuale sulle merci imbarcate e sbarcate sono state accorpate in un unico tributo denominato "tassa portuale".

Giova infine ricordare l'art. 14, comma 2, del decreto-legge 30 giugno 2005, n. 115, convertito, con modificazioni, nella legge 17 agosto 2005, n. 168, con il quale si è stabilito che le spese di investimento per l'attuazione del programma di ampliamento, ammodernamento e riqualificazione degli scali marittimi nazionali, rifinanziato dalla legge 1 agosto 2002, n. 166 (art. 36, comma 2), non concorrono, per l'anno 2005, alla determinazione del limite massimo di incremento del 4,5% rispetto alle spese in conto capitale dell'anno 2003, di cui al comma 57 dell'art. 1 della legge 30 dicembre 2004, n. 311, (legge finanziaria 2005). Ai sensi dell'art. 34-septies del decreto-legge 10 gennaio 2006, n. 4, convertito dalla legge 9 marzo 2006, n. 80, come integrato dall'art. 17 bis del decreto legge n. 223/2006, convertito nella legge 4 agosto 2006, n. 248, tale restrizione non trova applicazione, per le Autorità portuali, neanche per gli esercizi 2006 e 2007, nel limite annuo, rispettivamente, di sessanta e novanta milioni di euro.

Per completezza di informazione si ricorda ancora che, allo scopo di fronteggiare la crisi di competitività dei porti italiani, la legge 26 febbraio 2010, n. 25, di conversione del decreto legge 30 dicembre 2009, n. 194, recante proroga di termini previsti da disposizioni legislative, ha differito al 1° gennaio 2012 la decorrenza dell'adeguamento delle tasse e dei diritti marittimi, originariamente stabilito - con DPR 28 maggio 2009, n. 107 - per il triennio 2009/2011.

Con lo stesso provvedimento legislativo è stato consentito alle Autorità portuali, per il biennio 2010 e 2011 e nelle more della piena attuazione della loro autonomia finanziaria, di stabilire variazioni in aumento fino ad un tetto massimo pari al doppio della misura delle tasse di ancoraggio e portuale, così come adeguate ai sensi del sopra citato regolamento, nonché in diminuzione fino all'azzeramento delle singole tasse medesime.

La legge ha stabilito che ciascuna Autorità, a copertura delle eventuali minori entrate derivanti dalle disposizioni sopra citate, debba operare una corrispondente riduzione delle spese correnti, ovvero, nell'ambito della propria autonomia impositiva e tariffaria, un corrispondente aumento delle entrate, dandone adeguata illustrazione nelle relazioni al bilancio di previsione e al conto consuntivo.

Infine, l'art. 4, comma 6 del decreto legge 25 marzo 2010, n. 40 convertito con modificazioni con legge 22 maggio 2010, n. 73 ha istituito, presso il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, il "Fondo per le infrastrutture portuali", destinato a finanziare le opere infrastrutturali nei porti di rilevanza nazionale, con una dotazione iniziale di 80 milioni di euro. Nella ripartizione delle risorse, come precisato nell'ultimo periodo del citato comma, debbono essere privilegiati "progetti già approvati, diretti alla realizzazione di opere immediatamente cantierabili, finalizzate a rendere le strutture operative funzionali allo sviluppo dei traffici".

In sede di conversione del decreto legge è stato introdotto il comma 8bis, con il quale viene prevista la possibilità di revoca dei fondi statali trasferiti o assegnati alle Autorità portuali per la realizzazione di opere infrastrutturali, se non utilizzati entro il quinto anno dall'avvenuto trasferimento o assegnazione.



## **2. Organi di amministrazione e di controllo**

Sono organi delle Autorità portuali, ai sensi dell'art.7 della legge n.84 del 1994, il Presidente, il Comitato portuale, il Segretariato generale (composto, come recita l'art. 10 della legge medesima, dal Segretario generale e dalla Segreteria tecnico-operativa) e il Collegio dei revisori dei conti. La durata in carica dei menzionati organi è stabilita in quattro anni.

Nelle precedenti relazioni, alle quali si fa rinvio, sono state in dettaglio descritte le attribuzioni proprie di ciascun organo e specificate le modalità di nomina e la composizione degli organi collegiali; in questa sede ci si limita alle informazioni relative alle vicende soggettive concernenti gli organi, nonché alla indicazione dei compensi attribuiti e della spesa sostenuta per il loro funzionamento.

### *Il Presidente*

Il Presidente dell'Autorità portuale di Brindisi attualmente in carica è stato nominato, dopo un breve periodo di commissariamento avviato con il decreto ministeriale del 4 dicembre 2006, con decreto del Ministro delle Infrastrutture del 5 aprile 2007.

Il compenso del Presidente è fissato nella misura prevista dal decreto ministeriale 31 marzo 2003 e corrisponde al trattamento economico fondamentale previsto per i dirigenti di prima fascia del Ministero dei Trasporti, moltiplicato per il coefficiente 2,2; a decorrere dal 1° gennaio 2005 tale compenso, secondo le indicazioni fornite dal Ministero vigilante, è stato rideterminato, sulla base del nuovo trattamento economico fondamentale previsto dal CCNL di categoria.

La misura del compenso effettivamente corrisposto nel biennio 2007/2008 ammonta ad euro 205.609,08 lordi che, con l'applicazione della decurtazione del 10% di cui all'art. 1, comma 58 della legge n.266/2005, scende ad euro 185.048,16.

### *Il Comitato Portuale*

I componenti elettivi del Comitato portuale in carica nell'esercizio 2006 sono stati rinnovati per il quadriennio 2007/2010 con decreto commissariale n. 33 del 25 gennaio 2007, a decorrere dalla data di insediamento dell'organo, coincidente con quella della prima seduta dello stesso nella sua composizione rinnovata.

L'importo del gettone di presenza per la partecipazione alle riunioni del Comitato portuale è stato stabilito, come emerge dal decreto presidenziale n. 97 del 21 maggio 2003, ratificato dal Comitato stesso con la delibera n. 13 del 15 luglio dello stesso anno,

in € 100 per ogni seduta; l'importo corrisposto per il triennio 2006/2008 è stato ridotto del 10%, risultando pertanto pari ad € 90.

#### *Il Segretariato generale*

Tra gli organi dell'Autorità portuale rientra, per espressa previsione normativa, il Segretariato generale, al cui vertice è posto il Segretario generale.

L'incarico di Segretario generale dell'Autorità portuale di Brindisi, conferito con deliberazione del Comitato portuale n. 12 del 30 maggio 2003, è cessato in data 16 maggio 2007 anziché in data 7 luglio 2007 per dimissioni dell'interessato. L'incarico, rinnovato con deliberazione del Comitato portuale n. 19 del 3 ottobre 2007, è stato annullato dal TAR di Lecce con sentenza n.542 del 20 febbraio 2008, cui ha fatto seguito la deliberazione n.1 del 19 marzo 2008 del Comitato portuale. Con successiva delibera n. 2 del 19 marzo 2008 è stato nominato, per un quadriennio e a far data dal 27 marzo 2008, il Segretario generale attualmente in carica.

L'Ente ha fornito, in allegato al Decreto presidenziale di nomina un prospetto dettagliato del trattamento economico del Segretario generale, il cui importo è stato rideterminato sulla base del CCNL 2004-2008 dei Dirigenti delle aziende industriali.

L'importo annuo lordo risulta pari a € 155.331,75 dal 1° gennaio 2006, a € 183.725,55 dal 1° gennaio 2007, e a € 189.630,45 per il 2008 e il 2009, suddiviso per 14 mensilità.

#### *Il Collegio dei revisori dei conti*

La composizione del Collegio dei revisori dei conti dell'Autorità portuale di Brindisi, rimasta immutata nel 2006 e nel 2007, è stata rinnovata con D.M. in data 31 marzo 2008.

Ai componenti del Collegio dei revisori dei conti dell'Autorità portuale di Brindisi spetta, dal 1° gennaio 2006, l'indennità nelle misure seguenti, così come risultanti per effetto dell'operata riduzione del 10%: Presidente, euro 8.280,00; Membro effettivo, euro 6.840,00; Membro supplente, euro 1.440,00.

Si fa infine presente che con decreto del Ministro delle infrastrutture in data 18 maggio 2009 i compensi spettanti ai componenti dei Collegi dei revisori dei conti delle Autorità portuali sono stati rideterminati sulla base dei compensi spettanti ai Presidenti delle rispettive Autorità, secondo le percentuali di seguito specificate: l'otto per cento al Presidente del Collegio dei revisori, il sei per cento ai componenti effettivi e l'un per cento ai componenti supplenti del Collegio. Con lo stesso decreto è stato stabilito che ai componenti che per l'espletamento dell'incarico si recano fuori della sede di

residenza spetta il trattamento di missione.

*Spesa impegnata per gli organi di amministrazione e controllo*

Nel prospetto che segue è riportata, distinta per esercizio finanziario, la spesa impegnata per il pagamento delle indennità spettanti agli organi di amministrazione e di controllo dell'Autorità portuale di Brindisi, escluso il Segretario generale. Dal raffronto operato tra gli importi impegnati per gli esercizi 2007 e 2008 e quelli impegnati per il precedente esercizio 2006 si rileva un andamento discontinuo della spesa, con una diminuzione nel 2007 rispetto al 2006 ed un successivo incremento nel 2008.

<b>Esercizio</b>	<b>2006</b>	<b>2007</b>	<b>2008</b>
Presidente	250.000	207.966	239.345
Comitato Portuale	8.010	16.760	9.674
Collegio dei Revisori	35.399	40.000	35.603
<b>Totale</b>	<b>293.409</b>	<b>264.726</b>	<b>284.622</b>

### 3. Personale

#### 3.1 Pianta organica e consistenza del personale

La pianta organica della Segreteria tecnico amministrativa vigente nel biennio 2007/2008 è quella approvata con delibera del Comitato portuale n. 26 del 5 novembre 2001, che prevede una consistenza numerica complessiva di 29 unità.

L'Ente ha fornito un dettagliato prospetto del personale in servizio nel corso del biennio 2007/2008: tale prospetto evidenzia una alternanza numerica dei dipendenti e dei collaboratori che porta il numero dei dipendenti e collaboratori a 15 dipendenti e 4 collaboratori al 31 dicembre 2007 e a 21 dipendenti al 31 dicembre 2008, escluso il Segretario generale.

<b>Categoria</b>	<b>Consistenza organica (delibera n. 26/2001)</b>	<b>Personale al 31.12.2006</b>	<b>Personale al 31.12.2007</b>	<b>Personale al 31.12.2008</b>
Dirigenti	2	1		1
Quadri A e B	8	4	5	5
Impiegati	19	10	15	15
<b>Totale</b>	<b>29</b>	<b>15*</b>	<b>15**</b>	<b>21</b>

- \*Al totale si devono aggiungere 9 collaboratori esterni.
- \*\* Al totale si devono aggiungere 4 collaboratori esterni

Nel contempo, l'Ente ha avviato procedure di selezione per l'assunzione di 7 nuovi dipendenti, necessari per l'integrazione della pianta organica, che, come detto, prevede complessivamente 29 unità.

Con delibera n.14 del 3 aprile 2009, il Comitato portuale ha infine deliberato una nuova pianta organica, che è stata approvata dal Ministero vigilante con note del 4 giugno e del 4 dicembre 2009, nel limite di 40 unità oltre il Segretario Generale.

#### 3.2 Costo del personale

Nel prospetto che segue è indicata, per ciascuno dei due esercizi considerati, la spesa complessivamente sostenuta per il personale, incluso il Segretario generale, posta a raffronto con quella dell'esercizio precedente; ai fini della individuazione del costo complessivo e del costo medio unitario, a tale spesa è stata aggiunta la quota accantonata per il T.F.R. nell'importo risultante dal conto economico.